



ISTITUTO COMPrensIVO "PIETRO VANNUCCI"

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INDIRIZZO MUSICALE

06062 Città della Pieve (PG) – Via Marconi, 18

Tel. 0578/298018 – Fax 0578/298018

E-mail: pgic82100x@istruzione.it Sito Web: www.icvannucci.gov.it

94091440548 – Cod. Mecc. PGIC82100X

Prot. n. 4300 / A36
Circolare n. 027 / Genitori

Città della Pieve, lì 01.10.2018

Ai Sigg. Genitori alunni
Istituto Comprensivo
"Pietro Vannucci"
di Città della Pieve

e p.c. Ai Fiduciari di Plesso
Sedi

Oggetto: **PEDICULOSI**.

Si comunica che questa Dirigenza, in accordo con il servizio del Distretto Sanitario di Città della Pieve, ha condiviso un protocollo di azione in caso di rilevazione di eventi di pediculosi.

Le S.S. V.V., con l'inizio del nuovo anno scolastico, sono invitate a prestare il massimo controllo sul proprio/a figlio/a ed, in caso di riscontro positivo, dovranno attenersi al **protocollo di comportamento indicato dalla U.S.L. che, unitamente ad un opuscolo informativo e ad un fac-simile per autocertificazione**, è disponibile nel sito della scuola (www.icvannucci.gov.it) nella sez. "Genitori – Comunicazioni".

La suddetta autocertificazione dovrà essere prodotta in caso di riammissione a scuola, dopo aver effettuato l' eventuale trattamento anti-pediculosi.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Caligiuri

Unità Sanitaria Locale N° 2

Sede Legale
Via G. Guerra, 21
06127 PERUGIA

Azienda Sanitaria Regionale dell'Umbria

Tel. 075/5411
P. Iva 02101040547
C.F. 02101040547

D.P.G.R. Umbria n° 100/13.2.95

PROCEDURA DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PEDICULOSI

A) Se il genitore sospetta una pediculosi del capo (sintomi: prurito, lendini, pidocchi):

- 1) si recherà subito dal medico curante per accertare il sospetto;
- 2) il Medico curante notificherà la diagnosi al Medico del Centro di Salute entro 24 h;
- 3) il genitore avrà cura di avvertire telefonicamente le insegnanti che il figlio è assente per pediculosi;
- 4) le insegnanti avvertiranno del caso tutti i genitori dei bambini della classe, consegnando l'apposita lettera, al fine di prevenire l'insorgenza di una eventuale epidemia;
- 5) la riammissione avverrà a bonifica avvenuta e su autocertificazione.

B) Se l'insegnante ha il sospetto di una pediculosi:

- 1) comunicherà verbalmente al genitore suggerendo di controllare il bimbo;
- 2) il genitore controllerà il bambino ed avrà cura di comunicare all'insegnante l'esito, qualunque esso sia:
 - * se si rileva la presenza di pidocchi o lendini verrà effettuato il trattamento ed il bambino sarà riammesso a scuola dopo 48 h a bonifica avvenuta e su autocertificazione;
 - * in caso di dubbio il genitore si rivolgerà al Medico Curante;
- 3) L'insegnante, fin dal primo sospetto, tramite il Dirigente Scolastico, si terrà in contatto anche con il Medico del Centro di Salute che nel caso di scarsa collaborazione di alcuni genitori provvederà ad attuare gli interventi che riterrà opportuni

La collaborazione di tutti (Insegnanti, Genitori, Medico Curante e Medico del Centro di Salute) è necessaria affinché i casi di pediculosi, che possono sempre verificarsi, rimangono isolati e, trattati tempestivamente, non diano origine ad epidemie.

Panicale, 03.04.2007

Dr.ssa Carla Ciani
Resp. Servizio Igiene Pubblica

Dott. Remo Ferraguzzi
Centro di Salute Trasimeno Sud

Convalida procedura di trattamento in caso di pediculosi:

- Applicare l'apposito shampoo sui capelli bagnati massaggiando.
- Lasciarlo agire per 10 minuti coprendo i capelli con un foulard.
- Passare con un pettine a denti molto fitti ciocca per ciocca iniziando dalla radice al fine di eliminare tutte le uova.
- M.B. Il Trattamento è completo solo quando sia stata rimossa ogni lendine.
- Ripetere il trattamento specifico dopo 8 -10 giorni.
- A fine trattamento immergere spazzole e pettini nell'acqua a 60° per 15 minuti.
- Lavare tutti gli indumenti venuti a contatto con la testa ed il collo e la biancheria (lenzuola, federe...) in lavatrice a 60°.
- Gli indumenti contaminati che non possono essere lavati a 60° in lavatrice (cappotti, cappelli ...) devono essere chiusi ermeticamente in buste di plastica per 10 giorni.

Non occorre trattare la casa, le aule scolastiche con prodotti particolari, basta spolverare i mobili e pulire i pavimenti con l'aspirapolvere.

Non occorre trattare e/o allontanare gli animali domestici.

OPUSCOLO INFORMATIVO

a cura della Regione Umbria, dell'Asl n. 2

DIFENDIAMOCI
DAI
PIDOCCHI

Tratto dall'Opuscolo elaborato dal Ministero della Sanità -

Direzione Generale dei Servizi dell'Igiene Pubblica - Istituto

Superiore di Sanità - Laboratorio di Epidemiologia Biostatistica

e Parassitologia

La diffusione dei pidocchi in Italia costituisce di nuovo un problema. Scopo di quest'opuscolo è di fornire alcune informazioni su tale parassita e sui metodi più opportuni di prevenzione e di lotta.

Pidocchi del capo (*Pediculus humanus capitis*) è insetto che vive e si riproduce solo dalla testa dell'uomo.

Il ciclo di sviluppo comprende cinque stadi:

uovo, tre stadi ninfali ed adulto. Le uova (lendini) di forma ovale (0,8 x 0,3 mm) sono poste e saldamente attaccate verso la base del capello. Le uova schiudono dopo circa otto giorni; le ninfe diventano in 8 - 9 giorni insetti adulti, i quali vivono in media un mese.

Ogni femmina depone circa 900 uova (3 - 4 al giorno) preferibilmente nelle zone dietro le orecchie e sulla nuca. Il pidocchio è lungo circa 1 - 2 mm, le ninfe sono più piccole. Le zampe sono provviste di uncini che permettono al pidocchio di attaccarsi saldamente al capello. Periodicamente (più di due volte al giorno) il pidocchio (ninja o adulto) raggiunge il cuoio capelluto e, per mezzo dell'apparato boccale fornito di stiletto, punge e succhia il sangue, suo unico nutrimento.

La puntura provoca una irritazione locale, ed il conseguente prurito è il segno più evidente della presenza dell'insetto. Il pidocchio si muove abbastanza velocemente tra i capelli e può passare sia direttamente da una persona all'altra sia indirettamente, indossando indumenti infestati (cappelli, berretti, sciarpe, ecc.) o usando pettini e spazzole infestati.

Lontano dalla testa il parassita sopravvive per poche ore sia per la mancanza di nutrimento, sia per le condizioni non favorevoli dell'ambiente. Per rilevare l'infestazione è necessario ispezionare accuratamente la testa, dedicando particolare attenzione alle zone prossime all'orecchio e alla nuca. Di solito si trovano pochi pidocchi, mentre il numero delle uova può essere elevato. Pertanto la presenza delle sole uova è sufficiente a dimostrare l'infestazione. Le uova o lendini si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate ai capelli. Per la facile trasmissibilità dei pidocchi del capo, l'ambiente scolastico offre molte possibilità di diffusione, essendo i ragazzi continuamente a stretto contatto sia durante le ore di lezione sia durante i loro giochi. L'ambiente familiare, d'altra parte, offre altrettanto condizioni di propagazione. L'infestazione non è necessariamente conseguenza di mancata igiene. E' bene, tuttavia, lavare frequentemente i capelli, ma è soprattutto importante ispezionare ogni giorno la testa, pettinare con pettine a denti fitti e spazzolare i capelli. Tali norme contribuiranno sia a ridurre notevolmente le possibilità di infestazione che a rilevare tempestivamente l'eventuale presenza dei parassiti. Una volta accertata la presenza dei pidocchi (siano essi adulti o

uova) bisognerà subito procedere alla loro completa eliminazione e ad un'accurata ispezione di tutti i componenti del nucleo familiare.

Mentre in passato si ricorreva principalmente al taglio completo dei capelli, oggi giorno questo intervento non è ritenuto indispensabile, tuttavia è consigliabile accorciare i capelli per facilitare l'ispezione ed il lavaggio del capo e, quando necessario, per facilitare l'applicazione di prodotti antiparassitari. Solo nei casi di accertata infestazione l'uso di un antiparassitario è necessario adottando, però le dovute precauzioni.

Innanzitutto il prodotto deve essere di specifico impiego per uso umano, acquistato in farmacia, ed usato seguendo scrupolosamente sia il consiglio del medico che le modalità scritte nell'etichetta. Per quanto sopra detto, è evidente che la lotta contro la pediculosi, per conseguire risultati positivi e duraturi, non può essere condotta esclusivamente da personale sanitario, bensì deve avvalersi soprattutto del contributo consapevole della famiglia e della scuola. Solo la famiglia, infatti, può assicurare la sorveglianza continua dei bambini, la loro igiene personale e la cura dei soggetti colpiti, mentre la scuola, contribuisce all'educazione igienico-sanitaria dei bambini e svolge una competente vigilanza contro la diffusione del parassita.

Si riportano di seguito alcuni comportamenti da seguire per evitare un'epidemia, o, perlomeno, per bloccarla rapidamente.

Per rilevare l'infestazione è necessario ispezionare accuratamente la testa, dedicando particolare attenzione alle zone prossime all'orecchio e alla nuca. Si possono trovare anche solo le uova e ciò è sufficiente a dimostrare l'infestazione. Le uova, o lendini, si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate ai capelli.

A) Se si rileva la presenza di pidocchi e/o lendini:

1. recarsi dal medico curante e iniziare il trattamento specifico come riportato di seguito;
2. comunicare all'insegnante il caso;
3. non mandare a scuola il figlio se non a bonifica avvenuta (48 h) e con certificato medico;
4. valutare la possibile diffusione nel nucleo familiare, adulti e bambini.

B) Se non si rileva la presenza di pidocchi o lendini è necessario continuare a controllare il bambino per 10 giorni (periodo di incubazione).

C) In caso di dubbio è indispensabile rivolgersi al Medico.

Autocertificazione per la riammissione scolastica
(ai sensi della delibera della Giunta Regionale Umbria n. 910 del 31/05/06)

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo
"P. Vannucci" di Città della Pieve

1 sottoscritt_ padre/ madre/ tutore (sottolineare la voce corrispondente)

Nome _____

Cognome _____

Data di nascita _____

dell'alunno_

Nome _____

Cognome _____

Data di nascita _____

consapevole delle responsabilità cui vado incontro in caso di dichiarazione non corrispondente al vero,
dichiaro che in data _____

l'alunn_ è stat_ sottopost_ a verifica personale.

Risultato in data odierna:

non presenza di pidocchi

presenza di pidocchi

- effettuato trattamento.
- non effettuato trattamento.

Firma di autocertificazione